

IFILI

41

Marco Fazzini

POESIE SCELTE
SELECTED POEMS
1990-2020

traduzione inglese di
DOUGLAS REID SKINNER

EDIZIONI FILI D'AQUILONE

EDIZIONI ORIGINALI:

24 poems

© 'HcT!Press, USA 2014

Riding the Storm

© 'HcT!Press, USA 2016

Island Canto

© 'HcT!Press, USA 2020

© Marco Fazzini

© Introduzione Douglas Reid Skinner

Traduzione dall'italiano all'inglese di DOUGLAS REID SKINNER

© 2020 EDIZIONI FILI D' AQUILONE

via Attilio Hortis, 65

00177 – Roma

www.efilidaquilone.it

info@efilidaquilone.it

Prima edizione: **MARZO 2020**

ISBN 978-88-97490-47-0

Progetto grafico di MATTEO MOSCARDA

Impaginazione di GIUSEPPE IEROLLI

Una sorta di diplomazia

di Douglas Reid Skinner

Fin dai suoi primi testi scritti all'inizio degli anni Novanta, la poesia di Marco Fazzini ha in parte seguito la sua attività di traduttore, in italiano, di vari poeti, tra i quali cito almeno Geoffrey Hill, Philip Larkin, Douglas Livingstone e Norman MacCaig. Le influenze sono state, quindi, sia inglesi sia italiane tanto che, quale conseguenza, non rientra nitidamente in nessuna delle varie tradizioni contemporanee del suo paese, non appartenendo né allineandosi a tendenze o gruppi, e riservandosi larghe scelte su enfasi e tracce d'influssi.

La brevità delle poesie nei suoi primi volumi cela il loro peso filosofico mentre il poeta esplora il nostro posto nel cosmo, la piccolezza dell'umanità di fronte all'immensità dei cicli naturali, e la lotta della poesia in un mondo tecnologico che si fa sempre più ignorante circa l'importanza del mito, della metafora e della profondità del linguaggio.

In *24 Poems* il poeta ha abbracciato una poetica sottilmente lirica, anche se obliqua: "Così volevo la poesia / materia bianca, accarezzata. / Piuma, petalo o carta / al limitare d'un'alba...". Molte delle sue poesie sono costituite da queste immagini scarse, visuali e tattili, che affascinano i sensi e posizionano la sua poesia in momenti ben precisi. Allo stesso tempo, una definita stratificazione meta-poetica fornisce l'aggiunta d'una profondità riflessiva: "Il corpo d'un poema / bilancia a malapena / il carico di vita / all'altro piatto".

Ciò che non può essere comunicato attraverso la poesia, considerati i significati multipli (e i mondi di riferimento) delle parole, è sotto un vaglio costante, tanto che molte poesie interrogano la natura fragile e transitoria di ciò che conosciamo, o di ciò che possiamo conoscere attraverso il linguaggio, quando nel momento in cui si osserva il mondo esiste sempre un io differente

che si scervella sull'atto del guardare: “creatura attenta che dormendo / guarda, e guardando / rischiara la mano del poeta / che corre sopra ai fogli”.

In *Riding the Storm*, rispetto ai volumi precedenti, ci si preoccupa meno dei simboli elementali. Stavolta il poeta prende ispirazione dalla poesia di altri poeti in altre lingue, improvvisando sullo stile e l'atmosfera di Julio Llamazares, Don MacLennan, César Vallejo, Ana Blandiana e Eugénio de Andrade. Pur mantenendo una superficie modernista già in precedenza acquisita, rivela un lato più neo-romantico, spesso tornando a temi quale la sabbia, il mare, la conchiglia, l'amore e la brevità della vita: “...stratificazioni dell'essere, / mutazioni del tempo, / morfologie d'amore”.

Particolarmente complesso – e quindi particolarmente difficile la sua traduzione – è il recente *Canto dell'isola*, un testo che contiene un numero tale di rimandi, citazioni e riferimenti ad altri scrittori e ad altri testi che, sebbene oscurati in traduzione, varrebbe qui la pena almeno di menzionare: Mario Luzi, Sandro Penna, Salvatore Quasimodo ed Eugenio Montale; Roy Campbell e Douglas Livingstone; Gaston Bachelard e Saint-John Perse; e, infine, Peter Handke, Hugh MacDiarmid e Manuel Alegre.

Degno di nota è anche un senso latente del pensiero che nel poemetto lega l'“isola” (island) all'“occhio-terra” (eye-land), lega il fisico e il mentale, la “composizione”, lungo i secoli, geologica e geografica dell'isola quale risultante di elementi e di forze operanti come allegoria per la formazione sia dell'io sia della poesia stessa attraverso la riscrittura, il gioco inter-testuale e il bricolage.

Le difficoltà della poesia, come quelle della traduzione, sono illimitate. Sarebbe bellissimo che la traduzione fosse semplicemente il rimpiazzare una parola con un'altra. Ovviamente, non è così, perché ogni lingua incarna una cultura specifica all'interno d'una gamma di geografie, climi e geologie. L'inglese e l'italiano hanno molto in comune eppure sono davvero distanti per ciò che

riguarda la grammatica, la connotazione, l'inflessione, le metafore e la musicalità. Come diceva George Steiner, si tratta d'un "materiale di supporto, di echi, di convalide, e di qualificazione la cui bussola sottoscrive" la poesia. Se poi si aggiunge il fatto che ogni lingua è in costante evoluzione, questo significa che i ponti che possediamo tra le lingue e le culture sono, per definizione, malfermi e provvisori, ed è probabile che trascinino il viaggiatore in un paese del tutto strano, o che magari lo depositino con successo verso la sua meta. In tal modo, posso solo offrire queste traduzioni, queste approssimazioni, come farebbe un diplomatico quando spera di rappresentare con efficacia i paesi di entrambe le lingue.

POESIE SCELTE / SELECTED POEMS
1990-2020

a Isabella

1.

24 POESIE

24 POEMS

I

SABBIA

Deserto del Namib

Non rimane che l'attesa
a ora tarda di barcane
a mezzaluna sopra i rostri
d'un deserto inaspettato.

Di null'altro che il ricordo
è la vita un acumine di polveri.

I

SAND

Namib Desert

Nothing remains but the waiting
at a late hour for the half-moon
barchan dunes above the battering ram
of an unexpected desert.

Life is a sharp blade of dust
made of no more than memory.

Al Capo

Quell'anno s'arenò una ciurma stanca
sull'inganno di maree primaverili,
tra caleidoscopi di soli
e cetacei lenti alla deriva.

Quell'anno, prima delle ruggini,
delle geometrie di sali innervati
dall'oceano, prima che le rotte
divenissero mistero delle onde.

Quell'anno incominciai
a ridere di noi, dei coralli
delle nostre vite, atolli che s'orlano
ogni giorno di nuove scorie,

pulsando nel tumulto di forze
innaturali. Fu l'anno che vidi
alzarsi sulla riva la scia
d'un leopardo alla rincorsa.

At the Cape

That year, deceived by spring tides,
the tired crew ran aground
among kaleidoscopes of suns
and slowly drifting cetaceans.

That year, before the rusts,
the streaked geometries of ocean
salt, before the routes
became a mystery of the waves.

That year, I started
laughing at us, at the corals
of our lives, atolls fringed
daily with fresh scum,

pulsating in the turmoil of unnatural
forces. It was the year I saw
dust trailing in the wake
of a leopard on the run.

Welwitschia Mirabilis

Un assegai piantato tra dune
e venti e ritorni di dune
gravita ora nel tuo occhio
di conifera nana pulviscoli
di carne e di osso annotati
dal tempo sopra fogli di nebbia.

Bevendo, bevi tristi battaglie,
fondi d'attese, millenari kraal
deserti, motivi pizzicati sull'arco
d'un boscimano solo che s'attarda
sul tuo cuscino di foglia e trema
nella scheggia d'un sogno.

Welwitschia Mirabilis

An assegai planted among dunes
and winds and recurring dunes
now gravitates into your dwarf
conifer's eye, the dusty pollen
of flesh and bone recorded
by weather on pages of fog.

Drinking, you drink sad battles,
aquifers of waiting, deserted thousand-
year-old kraals, tunes plucked from the bow
of a solitary bushman who lingers
on your cushion of leaf and shivers
in the splinter of a dream.

St. Andrews

Ho camminato lungo questa spiaggia
un pomeriggio, e poi ancora un altro

smuovendo i piccoli segreti
di conchiglie abbandonate
dentro un fiordo.

Domani saranno forse sabbia,
o detriti che la storia avrà dimenticato.

Un grande corvo sopra un palo
mi scruta dentro il vuoto.
Domani sarò già partito.

St Andrews

I strolled along this shore
one afternoon, and again on another

stirring up the small secrets
of shells abandoned
in a bay.

Tomorrow, they might be sand,
or detritus that history has forgotten.

A large crow on a post
stares at me in the emptiness.
Tomorrow, I will be gone.